

un ebreo in camicia nera

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023

PRESENTAZIONE LIBRARIA

Ore 16,00

UN EBREO IN CAMICIA NERA

di **Paolo Salom**

Solferino Editore

L'autore ne parla affiancato da **Sergio Favretto**



Fondazione
Casale Ebraica ETS
IN COLLABORAZIONE CON
Comunità Ebraica
di Casale Monferrato



Con il contributo
del'8 X 1000 all'UCEI
e del'5 X 1000
dello Stato Italiano

Con il patrocinio di:



Sponsorizzato da:



un ebreo in camicia nera

DOMENICA
19 NOVEMBRE 2023

PAOLO SALOM

(Ancona 1962)

Giornalista professionista dal 1991: ha lavorato per diverse riviste su temi di politica estera.

Dal giugno 2000 lavora al «Corriere della Sera». Sinologo, autore dell'ebook *Fukushima e lo tsunami delle anime* (2012), ha scritto quattro monologhi per il *Teatro No'hma di Milano* e saggi sulla Cina.

SERGIO FAVRETTO

(Casale Monferrato nel 1952)

Avvocato, già Giudice Onorario al Tribunale di Torino, autore di testi di diritto amministrativo e penale, come il volume *“Il diritto a braccetto con l'arte. Beni culturali, paesaggio ed opere d'arte”* e il saggio *“Attività investigativa del difensore”* nel 2022 e poi con le novità legislative al 2023, ha pubblicato *“Quando l'arte incontra il diritto. Autenticità e inquietudini del mercato”*.

Da sempre ha coltivato pure la ricerca storica sui temi resistenziali, pubblicando: *“Casale Partigiana”*, *“Giuseppe Brusasca: radicale antifascismo e servizio alle istituzioni”* e *“Resistenza e nuova coscienza civile”*. Autore di *“Fenoglio verso il 25 aprile. Narrato e vissuto in Urpartigiano Johnny”* e di *“Una trama sottile. Fiat: fabbrica, missioni alleate e Resistenza”* a fine 2019 è uscito il saggio *“Con la Resistenza. Intelligence e missioni alleate sulla costa ligure”* e a maggio 2022 il volume *“I partigiani del mare. Antifascismo e Resistenza sul confine ligure-francese”*. È stato più volte relatore a convegni su temi di diritto e di storia contemporanea.

UN EBREO IN CAMICIA NERA di Paolo Salom

«Non siamo più ebrei, siamo italiani e nessuno ci potrà fare del male.»

È il 1938 quando Galeazzo Salom decide di convertire la famiglia al cattolicesimo. La moglie, erede di una stirpe di più rabbini romeni, si oppone. Ma lui è convinto di poter mettere tutti al sicuro di fronte alla marea montante delle persecuzioni.

L'illusione durerà poco: l'Italia fascista mette al bando gli ebrei e la famiglia è costretta a nascondersi con la complicità di un parroco.

È qui che ha inizio la storia di Marcello, uno dei tre figli di Galeazzo che, ribelle, a sedici anni, nel pieno dell'occupazione del Paese, decide di fuggire dal rifugio in cui sono riparati. La sua è un'autentica odissea che lo vede lasciare il Veneto alla volta di Milano e poi viaggiare verso il confine con la Svizzera dove spera di espatriare. Prima di arrivare alla meta, però, è catturato dai fascisti e si salva grazie all'istinto di sopravvivenza: finirà per vestire la camicia nera nelle brigate della Repubblica sociale italiana senza però mai rivelare la sua vera identità. E arrivando con le truppe fasciste fino al fronte della linea gotica.

Un viaggio rocambolesco che si conclude con la liberazione del Paese da parte degli Alleati insieme a cui giungono le prime notizie sullo sterminio degli ebrei messo in atto dai tedeschi durante la guerra.

Una storia autentica e paradossale che è anche un intimo confronto tra il padre protagonista e il figlio che lo racconta, un'immersione nella nostra storia di grande intensità e tensione.